

## **INIZIATIVA PARLAMENTARE**

### **presentata nella forma generica da Luca Pagani e Raffaele De Rosa per una trattenuta alla fonte del premio dell'assicurazione malattia obbligatoria quale primo passo per contenere l'esplosione del numero di assicurati morosi**

del 18 settembre 2007

Il fenomeno degli assicurati in mora con i pagamenti ha assunto una dimensione estremamente preoccupante che, in assenza di correttivi, è destinata ad aggravarsi ulteriormente. La tematica è molto complessa e si potrebbe essere tentati di desistere dal proporre misure volte ad attenuare la gravità della situazione.

I provvedimenti prospettati dal CdS con messaggio 5 giugno 2006 permettono unicamente di garantire le indispensabili cure medico-sanitarie, senza tuttavia fornire indicazioni su come contenere la continua crescita degli assicurati sospesi e su come permettere a chi già si trova in questa situazione di uscirne.

Lo studio recentemente allestito dall'Ufficio cantonale assicurazione malattia, su richiesta di questo Parlamento, in merito agli assicurati con sospensione del riconoscimento delle prestazioni LAMal (stato: luglio 2007) giunge a conclusioni interessanti che permettono di formarsi un'idea più precisa, seppur ancora parziale, del fenomeno.

Citiamo in particolare il passaggio "oltre al livello socioeconomico basso [...] vi sono anche fattori rapportabili alla cattiva gestione degli affari correnti della vita (tra cui: il pagamento degli oneri LAMal)".

Ne deduciamo che la crescita esponenziale dei morosi non è solo determinata da persone realmente indigenti, ma anche da assicurati che sarebbero oggettivamente in grado di pagare il premio, ma che non lo fanno per cattiva gestione delle proprie finanze o per dare priorità ad altre spese.

Pur tenuto conto della complessità della materia, riteniamo inaccettabile che i costi sanitari di queste persone vadano a carico della collettività e, soprattutto di coloro che, con notevole sforzo, pagano regolarmente l'assicurazione obbligatoria.

In questo senso, siamo dell'avviso che - nella misura in cui il Cantone è chiamato ad assumere oneri di chi potrebbe pagare l'assicurazione malattia obbligatoria ma non lo fa - vada prevista una misura PUNTUALE (non generalizzata) ed efficace per evitare che questi oneri siano posti a carico della collettività, contenendo nel contempo l'esplosione del fenomeno.

Sulla base di queste considerazioni, in attesa di adeguate soluzioni a livello federale, riteniamo opportuno proporre una modifica legislativa cantonale allo scopo di introdurre un sistema di trattenuta alla fonte del premio dell'assicurazione malattia obbligatoria, qualora vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- 1) l'assicurato è sospeso ai sensi dell'art. 64a LAMal in seguito a mancato pagamento dei premi dell'assicurazione malattia, delle partecipazioni, delle spese esecutive o degli interessi di mora;
- 2) il Cantone viene chiamato alla cassa per sostenere i costi medico-sanitari dell'assicurato sospeso;

3) è accertata una capacità economico-finanziaria dell'assicurato moroso effettivamente sufficiente per fare fronte al pagamento del premio.

Nella sostanza, in presenza delle condizioni menzionate alle superiori cifre 1) e 2), il competente Ufficio cantonale procede a un esame della concreta situazione dell'assicurato e, accertata una sufficiente disponibilità economica, ordina - con decisione formale e suscettibile di ricorso - ai debitori di quest'ultimo (datore di lavoro, assicuratori sociali, erogatori di prestazioni) di trattenere dai loro pagamenti il premio dell'assicurazione malattia obbligatoria e di versarlo direttamente alla rispettiva cassa, sul modello di quanto già avviene per i beneficiari di prestazioni complementari e della prassi già in vigore in altri Paesi europei.

Ricordiamo del resto che il sistema di trattenuta alla fonte è già contemplato nel nostro sistema giuridico, ad esempio nel diritto di famiglia in caso di mancato versamento dei contributi di mantenimento per i figli o per il coniuge (art. 132 e 291 CC).

Il provvedimento qui enunciato potrebbe essere disciplinato nella Legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattia (LCAMal).

Rileviamo infine come oltre il 20% dei casi di mora perduri da almeno 5 anni e come siano state evidenziate situazioni di persone che non hanno avanzato istanza di riduzione di premio, pur avendone diritto, oppure che non hanno compilato la dichiarazione fiscale e per questo sono state tassate d'ufficio per importi elevati.

Riteniamo di conseguenza che simili casi vadano segnalati ai Comuni per un'opportuna consulenza, in particolare tramite gli sportelli Laps, rispettivamente alle competenti Autorità tutorie per l'eventuale nomina di un curatore in caso di difficoltà generalizzate nella gestione degli affari correnti della vita.

Luca Pagani  
Raffaele De Rosa